RECENSIONI

Oltre la gara.
L'arte come strumento di salute mentale e integrazione.

Cristiana Chirivì

Squilla il cellulare, è una notifica whatsapp con la locandina qui di fianco e un <<Ci vai tu?>>. Rispondo <<Si Prof>>.

E così domenica 24 maggio alle 9.30 tutti in macchina per raggiungere il Parco degli Acquedotti e partecipare alla XXV Estemporanea di Pittura, una splendida gara a premi organizzata dal Centro Diurno Cinecittà (Asl Roma 2). Tra scivoli, giri in bicicletta e girandole piantate nel terreno, diversi gli stand davanti a noi, uno per ogni fascia d'età e un altro per il ritiro dei colori e dei pennelli, e tante, tantissime tele da dipingere.

Pian piano le varie panchine e gli spazi all'ombra dei grandissimi alberi del parco si sono riempiti di adulti, bambini e ragazzi. Tutti pronti a dare espressione alla propria creatività e forma alle idee. A dipingere c'ero anche io e, soprattutto, mio figlio Flavio di quasi 3 anni che, aiutato dal papà, ha iniziato a spennellare la sua tela.

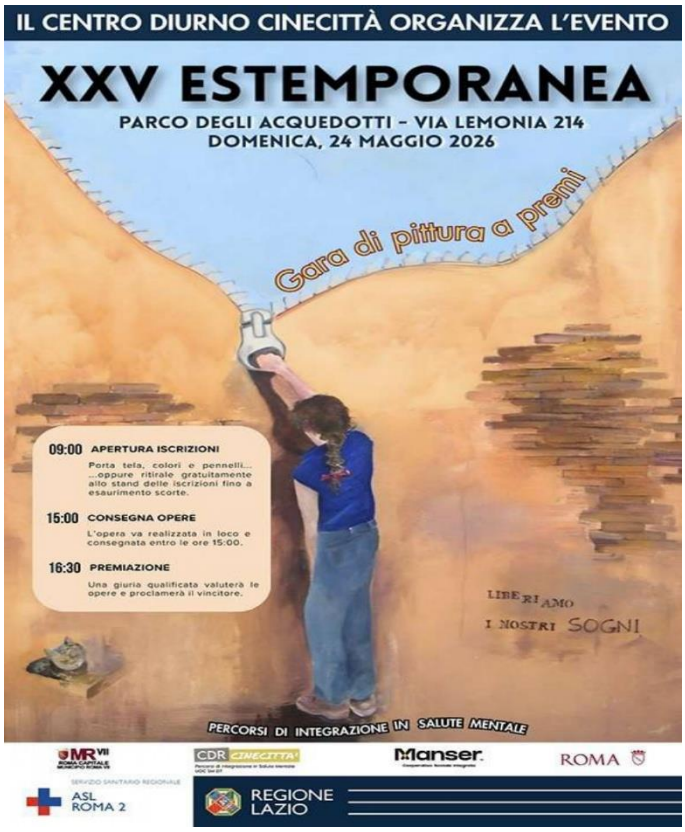
Definire questa giornata una "gara" sarebbe riduttivo. È stata, prima di tutto, una grandissima festa dell'arte come strumento di espressione libera e inclusione sociale, perfettamente in linea con lo spirito del progetto "Percorsi di integrazione in salute mentale".

Un'esperienza indimenticabile tra arte, inclusione e... una bellissima vittoria per la tela di Flavio, che è stato felicissimo di ricevere il suo premio per continuare ad esprimere i suoi colori.

"Emerge l'importanza di condividere la bellezza della diversità dello stare insieme in questo momento storico, rappresentata da una grande capacità di sintesi e da un linguaggio attuale." Queste sono le parole con cui è stata commentata la tela e che

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vogliono sottolineare come il fulcro tematico della giornata, e non solo, sia la condivisione, l'inclusione e la pluralità che spesso rimane sullo sfondo in un momento storico così frammentato. La purezza del segno di un bambino e la consapevolezza di un adulto si incontrano e dialogano nell'arte che, grazie alla sua capacità di integrazione, si configura come ponte intergenerazionale. Giornate come questa vogliono ricordarci che l'arte, scevra da status sociali o abilità specifiche, rimane uno dei principali strumenti di attivazione sociale.



© RIPRODUZIONE RISERVATA